

Il dato

Meno infortuni,
morti raddoppiati

Gli infortuni sul lavoro calano a livello assoluto, ma aumenta la gravità degli episodi e delle patologie connesse al lavoro. E nei primi cinque mesi dell'anno le morti registrate in provincia risultano il doppio rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Un bollettino di guerra che grida la necessità di intervenire. Un grido ascoltato dalle categorie sindacali e dalla Regione Veneto che hanno sottoscritto un accordo che punta tutto su sicurezza e prevenzione.

D. Tormen a pagina II

Lavoro, gli infortuni calano ma i morti raddoppiano

► Più decessi da inizio anno in provincia secondo i dati incrociati di Spisal e Inail ► Leggero calo degli incidenti: 2.837 ma risultano più gravi rispetto al passato

L'ANALISI

BELLUNO Lavoro killer. Succede ancora di morire sul posto di lavoro. Succede ancora di ammalarsi della propria professione. Lo dicono i dati incrociati di Spisal e Inail, che rivelano un calo degli infortuni a livello assoluto, ma anche un aumento della gravità degli episodi e delle patologie connesse al lavoro. Lo dice un numero: 4. Tante le morti sul lavoro registrate a Belluno nei primi cinque mesi del 2018. Il doppio rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Insomma, un bollettino di guerra che grida la necessità di intervenire. Un grido ascoltato dalle categorie sindacali e dalla Regione Veneto: difatti Cgil, Cisl, Uil e l'amministrazione regionale hanno sottoscritto un accordo che punta tutto su sicurezza e prevenzione. Perché il lavoro è necessario, ma non può diventare una tomba.

I DATI

L'accordo è partito da un dato di fatto: dalla fotografia della situazione regionale e bellunese scattata dai dati Spisal e Inail. «I

dati Inail ci mostrano un calo degli infortuni - dice Mauro De Carli, segretario generale Cgil Belluno -. Parallelamente però c'è una crescita nella gravità degli episodi». Difatti, Belluno passa dai 2.873 infortuni denunciati nel 2016 ai 2.811 del 2017. Ma vede raddoppiare i decessi: gli infortuni mortali nel periodo gennaio-maggio 2017 erano stati 2; crescono a 4 nello stesso periodo 2018 (l'ultimo è stato il

Le cifre

-2,1%

È il calo degli infortuni sul lavoro nell'ultimo anno. Secondo i dati Inail, a Belluno gli infortuni denunciati sono stati 2.873 nel 2016, calati a 2.811 nel 2017. Anche in Veneto il numero è in flessione: da 74.510 (nel 2016) a 74.100 (nel 2017).

-11,6%

È il dato delle malattie professionali. In calo. Secondo gli ultimi dati disponibili, a Belluno si sono registrati 224

proprietario del camping Palafavera, scivolato in un pozzetto durante le operazioni di pulizia). La somma degli infortuni con minimo 30 giorni di prognosi è in crescita costante: a livello percentuale è passata dal 30,64% del totale nel 2014, al 31,22% nel 2015 al 31,84% nel 2016. Stesso discorso per la somma degli infortuni con almeno 40 giorni di prognosi (25,34% nel 2014, 25,83% nel 2015 e

26,44% nel 2016). Inevitabile la crescita percentuale anche delle morti sul lavoro, arrivate a toccare il 19% del totale degli infortuni.

L'ACCORDO

«Per porre un freno agli infortuni e ridare dignità al lavoro, abbiamo preparato un Piano Strategico per la salute e la sicurezza - continua De Carli, insieme ai colleghi Bruno Deola (Cisl) e Giorgio Agnoletto (Uil) -. Un Piano che si sostanzia di 8 punti, a partire dalla funzione ispettiva dello Spisal». Nell'accordo sottoscritto con la Regione Veneto, difatti, c'è una misura precisa per rafforzare l'attività di controllo e prevenzione: lo Spisal avrà 30 nuovi ispettori già quest'anno e potrà aumentare le visite ispettive. «I settori più a rischio sono edilizia e agricoltura; da noi anche il metalmeccanico - aggiunge Deola -. Proprio per questo stiamo lavorando anche sulla cultura della sicurezza e sulla formazione». Tra i punti dell'accordo, difatti, c'è anche quello specifico per la vigilanza sugli appalti. Perché troppo spesso massimo ribasso significa zero sicurezza.

Damiano Tormen

4
È il numero dei morti sul lavoro nei primi mesi dell'anno a livello provinciale (comprensivo anche degli incidenti nel tragitto casa-lavoro, e viceversa). Il dato gennaio-maggio 2017 si fermava a quota 2. Nei primi cinque mesi del 2018 arriva al doppio.



LA SICUREZZA Sono sempre più frequenti le esercitazioni sui luoghi di lavoro per prevenire gli infortuni